


 Tit.:5.6
 Rif. int. 2023_36167

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. n. 4638 del 15/12/2023

**Al Ministero delle Infrastrutture e dei
Trasporti - Provveditorato
Interregionale per le Opere Pubbliche
per la Campania, il Molise, la Puglia e
la Basilicata**

oopp.basilicata@pec.mit.gov.it
e p.c. *marisa.dottavio@mit.gov.it*

Oggetto: Progetto definitivo "Lavori di miglioramento funzionale dello svincolo dell'abitato di Tito (Pz)" SS. 95 Tito-Brienza- Pz 30. Indizione Conferenza di Servizi decisoria in modalità asincrona.

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, in riferimento alla Conferenza indetta ed alla documentazione pubblicata sulla pagina web del portale dell'Anas, resa reperibile c/o link indicato da codesto Ente con nota a margine evidenziata acquisita al prot. n. 36167 del 21/12/2023, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, osserva che:

- ✓ l'istanza attiene al progetto definitivo per il miglioramento funzionale dello svincolo stradale sulla SS 95 dell'abitato di Tito in un contesto urbanizzato;
- ✓ il progetto interviene su un tratto esistente della SS 95 e prevede le seguenti macro-voci meglio rappresentate negli elaborati di progetto :
 - introduzione di roatorie in corrispondenza delle intersezioni stradali;
 - modifica della sede stradale con introduzione della corsia di emergenza per entrambe le direzioni di percorrenza introduzione di piazzola di interscambio e allargamenti della sede stradale in corrispondenza delle fermate per l'autobus, in alcuni casi con realizzazione di aree parcheggio;
 - realizzazione di interventi di sostegno e messa in sicurezza (muri su micropali e paratie); - realizzazione di un nuovo viadotto in prossimità dell'intersezione tra SS 95 e SS 95var, a sud del tratto di intervento;
 - realizzazione di marciapiedi su entrambi i lati della strada per gran parte del tratto di intervento;
 - realizzazione di un sottovia pedonale in prossimità della roatoria R1 a nord del tratto di intervento
- ✓ l'uso del suolo sul territorio del Comune di Tito è disciplinato nell'ambito dei Piani per l'Assetto Idrogeologico relativamente al Bacino idrografico del fiume Sele, con riferimento ai PSAI della ex Autorità di Bacino in Sinistra Sele, adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12; BURC n.31 del 14 maggio 2012, dal Testo Unico delle Norme di Attuazione (NdA) adottate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n.22 del 02.08.2016;
- ✓ le aree interessate dall'intervento ricadono in minima parte in area perimetrata da *Rischio potenziale da frana R-utr1* e per la maggior in parte in area perimetrata da *Rischio potenziale da frana Rutr-5*, mentre non ricadono in area perimetrata a rischio idraulico, PSAI (rif. Carte Tav.47013);

- ✓ nelle predette aree perimetrate, gli interventi risultano consentiti dalla normativa del PSAI (v. artt. 21-37-49), i relativi progetti devono essere corredati da uno studio geologico di dettaglio di cui all'allegato "I" asseverato da tecnico abilitato, precisa l'art.37 al comma 2, che qualora dal predetto studio di dettaglio si rivelino fenomeni di franosità, il relativo livello di pericolosità e rischio dovrà essere definito sulla base di uno *studio di compatibilità geologica* da redigersi con i contenuti di cui all'articolo 51 ed in conformità degli indirizzi e delle indicazioni di cui all'allegato H rispetto al bacino idrografico di riferimento e si applicherà la normativa di cui ai Titoli III e IV del T.U., con conseguente richiesta di parere nei casi previsti dalla citata normativa;
- ✓ in relazione a quanto sopra si rileva che l'incartamento prodotto non contiene specifici studi di compatibilità geologica ed idraulica, come richiesto dalle predette norme, tuttavia la *Relazione Geologica* elaborata quale studio geologico di dettaglio di cui all'allegato "I", e la *Relazione Idraulica* redatta ai fini del dimensionamento delle opere di regimentazione delle acque, contengono elementi, valutazioni e indicazioni sufficientemente esaustivi di quanto richiesto e nelle note conclusive viene attestata la compatibilità degli interventi non rilevando alcuna franosità in atto;
- ✓ infine, si evidenzia che in base al dettato dell'art. 7 del citato T.U. delle norme del PSAI per gli interventi in progetto non occorre acquisire il parere dell'Autorità di bacino.

Per tutto quanto osservato, nel ricordare che le opere in progetto vanno realizzate nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. del 11/03/1988 s.m.i. e dei criteri dettati dalle NTC 2018, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, rappresenta che nell'ambito del procedimento in oggetto non ha osservazioni e/o pareri da formulare per l'impianto in epigrafe.

Il Segretario Generale
Vera CORBELLI